

menzionato il sovrapprezzo richiesto di L/kg 143 copre per 1/kg 97 la differenza negativa fra costi di raccolta e vendita delle stesse ai riciclatori e per L/kg 25 i costi fissi di struttura del COBAT —:

se il Ministro intenda assumere informazioni in merito al fatto che il COBAT per le quote di batterie non raccolte e non riciclate presso i propri impianti consortili incameri il sovrapprezzo pur non avendo sostenuto alcun costo. (4-07235)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'ordinanza che ha imposto agli agricoltori della regione Piemonte la distruzione di 381 ettari di coltivazioni di mais risultate contaminate da ogm ha causato un grave danno economico agli interessati, che hanno agito — in gran parte dei casi — a seguito delle improprie indicazioni ricevute in merito alla possibilità di utilizzare organismi geneticamente modificati nelle proprie coltivazioni;

è necessario affermare un principio di responsabilità civile per le aziende che producono sementi transgeniche;

sarebbe opportuno e doveroso che le multinazionali produttrici di organismi geneticamente modificati risarcissero le regioni per gli indennizzi dati agli agricoltori che inconsapevolmente hanno fatto uso di sementi geneticamente modificate e che pertanto sono vittime di una informazione non corretta —:

quali misure si intendano adottare per tutelare i consumatori e gli agricoltori nei confronti delle multinazionali, che tentano sistematicamente di aggirare i limiti e le tutele previste dalla normativa vigente,

e nel contempo evitare agli agricoltori gravi danni economici e di immagine;

se il Governo non ritenga opportuno impegnarsi a livello comunitario per l'approvazione di norme più rigorose ed aumentare la ricerca pubblica per valutare il reale impatto degli ogm su ambiente, agricoltura e salute. (4-07236)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

notizie di stampa portano alla ribalta un nuovo caso relativo al mondo del calcio, secondo cui sarebbero state garantite false fideiussioni dalla società Sbc Spa, per un importo complessivo di circa 20 milioni di euro, per l'iscrizione di diverse squadre di calcio al campionato 2003-2004;

le garanzie fideiussorie rilasciate dalla Sbc Spa, il cui capitale sociale ammonta a soli 500 mila euro, non solo sono state negate dallo stesso rappresentante legale della società, che smentisce qualsiasi contatto con le tre squadre e con il mondo del calcio in generale, ma in ogni caso non potevano essere rilasciate in quanto ciò non è più previsto dal suo oggetto sociale modificato nell'ultimo anno;

alcuni presidenti delle squadre interessate lamentano di essere nella vicenda parti lese;

sempre secondo notizie di stampa, in merito alla vicenda il vice ministro dell'economia, Mario Baldassarri, avrebbe chiesto le dimissioni del presidente della Federazione italiana gioco calcio per le evidenti responsabilità illustrate in una nota dello stesso vice ministro, a nulla valendo il tentativo del presidente Carraro di scaricare ogni responsabilità sulla commissione di vigilanza sulle società (COVI-

SOC), al cui controllo è comunque preposto Carraro quale presidente della FIGC;

il presidente Carraro peraltro, secondo quanto sostiene il vice ministro nella nota, è comunque a conoscenza delle regole della fideiussione, vantando, tra le tante cariche, la sua presidenza del MedioCredito del gruppo Banca di Roma-Capitalia;

la Consob, in merito, ha deciso di avviare accertamenti sulle notizie di stampa relative a garanzie fideiussorie prestate a società di calcio quotate —:

se il Ministro sia a conoscenza di quanto esposto, e se non ritenga opportuno intervenire sull'intricata vicenda, facendo finalmente chiarezza sulla gestione della FIGC, che sempre più spesso si trova al centro di vicende nelle quali risulta come minimo incapace di intervenire tempestivamente o addirittura essa stessa corresponsabile di eventi che stanno gettando discredito sul mondo del calcio, e se del caso non reputi di adottare ogni utile iniziativa presso il CONI affinché quest'ultimo valuti l'opportunità di commissariare la FIGC, attesa la gravità dei fatti.

(2-00876) « La Russa, Alboni, Airaghi, Armani, Bocchino, Gamba, Losurdo, Giulio Conti, Butti, Saggia ».

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Corriere della Sera* di mercoledì 6 agosto 2003, alla pagina 7, offre all'attenzione ed alla riflessione dei lettori una notizia curiosa ed al tempo stesso significativa;

in un articolo dal titolo « Lodi, piroga millenaria rimessa sotto terra: mancano i fondi », si segnala che quattro mesi or sono una famiglia lodigiana appassionata di archeologia ha trovato, sulle rive del

fiume Adda, nella zona di Belgiardino in prossimità di Lodi, una piroga risalente all'Età del Bronzo;

la scoperta è da considerarsi di grande rilievo e la famiglia lodigiana ha preso contatto con la Soprintendenza dei beni archeologici della Lombardia che, per mancanza dei fondi necessari per il salvataggio, il restauro e la musealizzazione dell'imbarcazione, ha deciso di risotterrare la piroga di Belgiardino;

si sono levate le proteste degli enti locali (Parco Adda Sud e Parco Ittico di Villa Pompeiana) e di alcune associazioni, che si sono offerti di farsi carico del salvataggio della piroga e di trovare il posto per musealizzarla;

pur rendendosi conto delle difficoltà finanziarie e degli ingenti costi necessari per operazioni di questo genere, appare francamente paradossale che, di fronte alla scoperta di un referto dell'Età del Bronzo, la Soprintendenza decida di risotterrarlo —:

se non ritenga di dover intervenire al fine di assicurare le risorse necessarie al restauro ed alla musealizzazione della piroga dell'Età del Bronzo, scoperta quattro mesi or sono da privati sulle rive del fiume Adda, in zona Belgiardino in prossimità della Città di Lodi, fatta risotterrare per decisione della Soprintendenza del Beni Archeologici. (3-02608)

BIONDI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

di fronte alla spirale di scandali che ormai avvolgono le vicende più patrimoniali che sportive di alcune società calcistiche di serie A, B e C;

di fronte al vilupparsi reciproco di citazioni, denunce, querele che vedono come destinatari persino i tribunali amministrativi sulle cause sottoposte al loro esame;

di fronte a indagini incrociate per illeciti sportivi e reati comuni che vedono coinvolti gli organi di controllo della Federazione italiana gioco calcio (COVISOC), faccendieri più o meno introdotti negli organi federali, società di calcio che ricorrono per fidejussioni a piccole imprese dal capitale irrilevante;

vi è il concreto rischio che presunti imputati e presunte parti lese, organi di controllo e di vigilanza e la stessa Federazione nascondano le responsabilità che loro competono, anche con gli strumenti discutibili e non rassicuranti, consistenti in indagini che riguardino loro stessi;

ciò consentirebbe, in assenza di un intervento sollecito del Governo e del CONI, di realizzare l'assurda pretesa della Federazione gioco calcio di essere giudice di sé medesima, come se potessero coesistere nello stesso soggetto la figura del controllore e del controllato;

di qui l'esigenza che l'interrogante ravvisa di una iniziativa di vigilanza e di intervento da parte del Ministero ciò anche per evitare, come scrivono i giornali, che vi sia il dubbio di coperture che, certamente, non sussistono ma la cui esistenza proprio per questo può venire esclusa mediante una sollecita azione disipatrice dei sospetti —:

se non intenda intervenire presso il CONI affinché siano chiariti fatti e responsabilità dei soggetti coinvolti. (3-02612)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è in corso, con grande evidenza pubblica, il contrasto fra il Comune di Firenze e lo Stato per la gestione dei beni artistici facenti parte del patrimonio del capoluogo regionale toscano;

la questione — peraltro latente da tempo — è esplosa in relazione al David di Michelangelo rispetto alla cui gestione il Sindaco Domenici ha fatto sapere di essersi rivolto ad uno studio legale « per fare

un'ampia valutazione di carattere tecnico-giuridico sulla gestione del David e di altri gioielli d'arte di proprietà del Comune » (cfr. *La Stampa* di venerdì 1° agosto 2003 alla pagina 14);

il sovrintendente per il polo museale metropolitano fiorentino dottor Antonio Paolucci ha voluto ribadire che da 130 anni lo Stato è il custode del David di Michelangelo e che da 130 anni sta provvedendo alla sua conservazione;

lo stesso dottor Paolucci, a fronte delle pretese del municipio di Firenze, ha evidenziato una tesi condivisibile affermando: « Credo nella terzietà della tutela del patrimonio culturale che appartiene allo Stato e di conseguenza a tutti gli Italiani » (cfr. *ibidem*);

nel contempo il Sindaco di Firenze non ha nascosto l'intenzione di aprire un contenzioso nei confronti della Soprintendenza, affermando polemicamente che essa sarebbe soggetto che esercita un « conservatorismo istituzionale » (cfr. *ibidem*) —:

quali siano le iniziative che si intendano assumere relativamente alla gestione del patrimonio artistico fiorentino e per sapere quale sia con esattezza il regime giuridico della proprietà e della gestione dei beni artistici, al fine di delimitare in modo non equivoco le sfere di competenza della Soprintendenza e del Comune di Firenze. (3-02616)

\* \* \*

**DIFESA**

*Interrogazioni a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la stampa internazionale e nazionale ha dato notizia di una malattia misteriosa che colpirebbe i reduci dall'Iraq;